



Ottobre 2014



RISC-KIT

RESILIENCE-INCREASING
STRATEGIES FOR COASTS - TOOLKIT
WWW.RISCKIT.EU

pearl 

Preparing for Extreme And Rare
events in coastal regions

STRATEGIE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DA DISASTRI NATURALI NELLE AREE COSTIERE EUROPEE

Le mareggiate, l'innalzamento del livello del mare e le inondazioni hanno causato, e continueranno a farlo, impatti significativi in Europa, mettendo a repentaglio la sicurezza delle persone ed i loro mezzi di sostentamento. Attualmente, un terzo della popolazione dell'Unione Europea (UE) vive entro 50 km dalla costa, generando approssimativamente il 30% del Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'Unione. Il valore economico delle zone costiere che si affacciano sui mari Europei è stato stimato tra 500 e 1000 miliardi di Euro. Nel futuro imminente si prevede che il rischio (prodotto tra la probabilità di accadimento di un evento e le sue conseguenze) aumenti a causa della crescita demografica ed economica, nonché all'incremento della pericolosità di un disastro in seguito al cambiamento climatico. Un atteggiamento passivo costerebbe all'incirca 6 miliardi di Euro entro il 2020, mentre i costi legati all'adozione di misure precauzionali e di adattamento climatico sarebbero inferiori. Infatti, seguendo la strada dell'adattamento, si salverebbero 4.2 miliardi di Euro. Si evidenzia, pertanto, la necessità di rivalutare le attuali strategie costiere di riduzione del rischio, considerando possibilmente un assortimento di misure di prevenzione, mitigazione, 'preparedness' e risposta rapida all'evento.

Questo breviario politico è un prodotto congiunto dei progetti Risc-KIT (Resilience-Increasing Strategies for Coasts- Toolkit) e PEARL (Preparing for Extreme And Rare events in coastal regions). Il breviario è il risultato di un'analisi delle strategie internazionali di riduzione del rischio.

Le mareggiate causate da eventi climatici ed il costante sviluppo costiero rendono necessario un riassetto delle strategie di riduzione del rischio. Le strategie che dipendono dall'applicazione di misure di preparazione e di mitigazione dovranno incrementare le misure di prevenzione o mitigazione.

Le misure di riduzione del rischio possono essere suddivise in tre categorie: prevenzione, mitigazione e 'preparedness'. La prima categoria raccoglie misure atte alla prevenzione del pericolo, come argini o dune. Queste sono generalmente applicate nelle zone costiere con un alto livello di occupazione del territorio. Le misure di mitigazione sono utilizzate per ridurre gli impatti di una criticità e vengono spesso applicate in zone a bassa urbanizzazione. Includono misure strutturali (ad es. dune basse, ripascimenti o zone umide) e non strutturali (ad es. la regolamentazione dell'uso del suolo o l'adozione di costruzioni resistenti alle inondazioni). Le misure di 'preparedness', come i sistemi di allerta preventiva (Early Warning Systems - EWS) ed i piani di evacuazione, sono utilizzate in combinazione con misure di prevenzione e mitigazione quando un evento eccede il livello di protezione. Alternativamente, vengono applicate come misure autonome in aree costiere a basso rischio e poco popolate.

Poiché gli investimenti nelle zone costiere giocano un ruolo importante nella selezione ed efficacia delle misure di riduzione del rischio, le strategie devono essere calibrate per adattarle ai cambiamenti indotti dallo sviluppo nelle aree costiere. È auspicabile che le strategie che dipendono sostanzialmente da misure di preparazione e mitigazione siano riadattate attraverso l'adozione di misure preventive dimensionate sulla base del livello di sviluppo dell'area costiera.

Per lo sviluppo di strategie a lungo termine per la riduzione del rischio si possono adottare sia soluzioni tecniche che 'ecosystem-based'. Le soluzioni 'ecosystem-based' sono compatibili con soluzioni 'win-win', benché ad oggi la loro applicazione sia limitata a causa di una mancata interazione tra gli obiettivi legati alla gestione del rischio, all'adattamento climatico ed alla preservazione ambientale.

Gli approcci 'ecosystem-based' sono misure di mitigazione del rischio che possono essere combinate con strutture ingegneristiche di prevenzione. Mentre l'applicazione di misure strutturali genera di solito una ricaduta ambientale (ad esempio la perdita di zone costiere), l'integrazione di concetti di protezione ambientale nelle strategie di prevenzione può determinare il raggiungimento degli obiettivi di difesa dalle inondazioni, promuovendo altresì valori ecologici e riducendo il carico sulle strutture di protezione. Le soluzioni 'ecosystem-based' possono pertanto fornire soluzioni 'win-win' o 'no-regret' per la riduzione degli effetti di un disastro ed il contemporaneo raggiungimento degli obiettivi di conservazione ambientale e di adattamento climatico. Tuttavia, l'implementazione di tali soluzioni nelle strategie di riduzione del rischio è, ad oggi, limitata. Infatti, la gestione ambientale è considerata generalmente indipendente dalle strategie di riduzione del rischio, tanto che le soluzioni 'ecosystem-based' vengono sottovalutate a confronto con altre, anche a causa della mancata interazione tra scienza e politica sull'uso ed applicazione di queste opzioni.

Attraverso la comunicazione ed il coinvolgimento a tutti i livelli dei portatori di interesse, che permettono di individuare i valori locali, è possibile adattare le strategie nazionali alle priorità e caratteristiche storiche e socio-economiche a livello locale, generando di conseguenza un più ampio consenso ed una più efficace implementazione delle strategie di riduzione del rischio.

È stato dimostrato che le prospettive storiche e socio-culturali giocano un ruolo critico nella progettazione ed implementazione delle strategie di riduzione del rischio, in particolare a livello regionale. Attraverso l'integrazione di considerazioni storiche e socio-culturali, si prevede che le strategie di riduzione del rischio possano essere significativamente migliorate adattandole alle percezioni locali del fenomeno, aumentando così il recepimento e l'accettazione delle misure adottate. Questo può essere fatto attraverso metodi di comunicazione basati su valori e priorità locali e personali, nonché tramite comunicazione a tutti i livelli, concentrandosi sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, in modo da garantire decisioni consapevoli e pertanto produrre risultati che godano di un ampio consenso. Includendo i portatori di interesse e gli utilizzatori finali nel processo di elaborazione delle decisioni, si genera inoltre l'opportunità di influenzare la percezione del rischio (il giudizio personale riguardo alle caratteristiche e severità di un evento) degli abitanti delle aree a rischio. Si consentono, altresì, una pianificazione ed implementazione più responsabili della riduzione del rischio a livello locale.

L'Unione Europea si trova in una posizione unica per supportare e coordinare l'impegno degli Stati Membri nello sviluppo delle strategie di riduzione del rischio, nonché per sostenere la collaborazione sullo sviluppo e la condivisione di conoscenze, standard e strumenti efficaci ed a basso costo.

Il supporto e la coordinazione dell'Unione Europea sono essenziali per la creazione di una piattaforma e di una struttura comuni per il miglioramento delle strategie di riduzione del rischio tra gli Stati Membri e le autorità regionali. RISC-KIT e PEARL hanno identificato alcune aree potenzialmente importanti per il miglioramento della gestione del rischio in Europa.

- Benché in Europa sia presente una grande varietà di caratteristiche fisiche, storico-culturali e socio-economiche, per sostenere gli Stati Membri è necessaria una piattaforma comune di condivisione delle conoscenze ed esperienze relative a questioni tecniche ed amministrative. Il tema è particolarmente rilevante nel caso di impatti transnazionali e di attività di cooperazione interregionali.
- Dovrebbero essere sfruttate le sinergie tra la gestione del rischio di catastrofi, la conservazione ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico. Questo è tanto più evidente considerando il potenziale delle soluzioni 'ecosystem-based' per il raggiungimento degli obiettivi di adattamento climatico e di conservazione ambientale.
- I risultati scientifici consentono ai decisori ed ai gestori dei piani di rischio di prendere provvedimenti sulla base di maggiori informazioni e conoscenze. In particolare, è necessario fornire una solida conoscenza in merito: (i) alle soluzioni 'ecosystem-based' per la gestione della riduzione del rischio; (ii) alle prospettive storiche e socio-culturali da includere nello sviluppo ed adattamento delle strategie di riduzione del rischio; (iii) al come affrontare gli impatti transnazionali.
- È necessario sviluppare un insieme di metodi e strumenti di valutazione ed analisi del rischio a supporto degli Stati Membri e contribuire alla creazione di una base condivisa di conoscenze a supporto della fase decisionale.
- Si dovrebbero progettare ed implementare standard e protocolli Europei per il monitoraggio delle perdite dovute ad una catastrofe, rendendo possibili valutazioni e confronti tra disastri.
- Il potenziamento della 'preparedness' dovrebbe essere perseguito attraverso il miglioramento della capacità di risposta, della pianificazione e delle reti di formazione, rinforzando la cooperazione tra le autorità e fortificando i sistemi di allerta preventiva.

Ulteriori informazioni

Ulteriori informazioni su RISC-KIT sono disponibili al link:
<http://www.risckit.eu/np4/home.html>
o contattando Ap van Dongeren, Coordinatore del Progetto, Deltares:
ap.vandongeren@deltares.nl

Ulteriori informazioni su PEARL sono disponibili al link:
<http://www.pearl-fp7.eu/about-pearl/>
o contattando Zoran Vojinovic, Coordinatore del Progetto, UNESCO-IHE:
z.vojnovic@unesco-ihe.org

Contatti nazionali

Paolo Ciavola
Leader del Progetto . Consorzio Futuro in Ricerca, Ferrara
cvp@unife.it
www.cieffeerre.it

Nicola Rebora
Leader del Progetto . CIMA Research Foundation
nicola.rebora@cimafoundation.org
www.cimafoundation.org